



Incrementare stili di vita maggiormente evangelici

Contributi per l'attuazione
della **SCELTA SINODALE 2**

PER OPERATORI PASTORALI

La presente scheda è per gli Operatori pastorali delle Collaborazioni Pastorali che si sono orientate a dare attuazione alla SCELTA 2 del Cammino Sinodale diocesano.

Offre ulteriore materiale, da unire a quello del Consiglio della Collaborazione, per individuare come attuare la scelta.

La scheda è suddivisa in 3 parti:

1. **l'orientamento** di alcune Collaborazioni Pastorali per la SCELTA 2;
2. **suggerimenti di attuazione** da parte di alcune Collaborazioni;
3. un sintetico **contributo da parte degli Uffici diocesani** (il testo completo di quanto suggerito da ogni Ufficio si trova nel sito della Diocesi all'indirizzo <https://www.diocesitv.it/category/anno-pastorale/cammino-sinodale>).

IN PREPARAZIONE ALL'INCONTRO

MOTIVAZIONI PER LA SCELTA 2

(dai verbali di alcuni Consigli di Collaborazione pastorale)

▪ «Siamo coscienti che è la scelta più difficile in quanto chiede a noi stessi per primi di fare scelte in ordine ad essa. Ci mette in gioco in prima persona. (...) Siamo convinti che se vogliamo “cambiare” nella linea della fedeltà al Vangelo, dobbiamo iniziare da noi stessi»

(Silea)

▪ «È una scelta fondativa e trasversale (...) perché ci rimette in discussione sulla nostra fede sia a livello personale che a livello comunitario. È una provocazione a vivere nella vita nuova di Cristo Risorto in tutti gli ambiti della nostra esistenza quotidiana»

(Salzano-Scorzè)

▪ «Mette al centro il rapporto con Gesù e con il suo Vangelo. (...) Rende esplicita la testimonianza “nel mondo” del lavoro, dell’economia, del divertimento, della vita familiare, ecc.»

(Asolo-Maser)

▪ «Recuperare urgentemente l’identità personale: chi sono io? Cioè, discepolo di Cristo, prima del “fare”. (...) Incrementare e consolidare nella comunità il superamento della frattura tra dire e vivere la fede»

(San Donà di Piave)

▪ «Questa scelta rende “visibile” lo stile cristiano e si contrappone alla

cultura predominante; innesca la riflessione sulla vita morale e sull’impegno socio-politico; appare una scelta finora poco “battuta” in ambito pastorale e quindi potrebbe essere anche più motivante e risultare più “nuova”»

(Alta Padovana)

▪ «È un richiamo a verificare la qualità del nostro essere cristiani, verificando la nostra coerenza e se oltre che credenti siamo anche credibili (...) Lo stile evangelico della vita è forza di attrazione che tocca il cuore molto più di catechesi, annunci, prediche. (...) Vivere il Vangelo non è un automatismo culturale, ma un incontro personale con Gesù, personale e nella Chiesa»

(Preganziol)

SUGGERIMENTI DI ATTUAZIONE DELLA SCELTA 2

(dai verbali di alcuni Consigli di Collaborazione pastorale)

▪ «Dobbiamo aiutarci ad essere una comunità che richiama continuamente alla responsabilità nell’uso dei beni, che incoraggia scelte di sobrietà, che si fa per prima testimone di “nuovi stili di vita” (nella gestione dell’economia, nell’accoglienza, nell’uso delle canoniche chiuse, nello stile celebrativo...)»

(Mirano)

▪ «Avere un approccio agli stili evangelici cercando di rispondere alla domanda: “Cosa farebbe Gesù?” co-

me domanda guida. Approfondire la *Laudato si'* di papa Francesco»

(Alta Padovana)

▪ «Incentivare e rafforzare l'iniziativa del Vangelo nelle case. (...) Utilizzare la modalità del discernimento prima di fare scelte nelle nostre parrocchie chiedendosi se sono scelte conformi al Vangelo»

(Trevignano)

▪ «Creare incontri con tematiche quali lavoro, sociale, ambiente, con lo sguardo di Gesù. Riscoprire la dottrina sociale della Chiesa: c'è un progetto degli oratori delle nostre comunità per proporre dei percorsi che ci aiutino ad avvicinarci alla vita socio-politica da cristiani»

(Ponte di Piave)

CONSIDERAZIONI E INDICAZIONI DI ATTUAZIONE DAGLI UFFICI DIOCESANI

UFFICIO LITURGICO

Nessuna celebrazione va vissuta distaccata dalla vita. Per evidenziare questo legame fede-vita, che nella liturgia trova il suo momento sorgivo, sono da curare anzitutto le celebrazioni ordinarie (es. messa domenicale), valorizzando i vari ministeri e mettendo a disposizione quanto favorisce la “piena e attiva partecipazione di tutto il popolo” (SC 14). C'è da interrogarsi, poi, sullo stile di celebrare e festeggiare i sacramenti, in particolare matrimoni, messe di Prima Comunione e Cresime, per “mettere insieme” ciò che si celebra con le modalità di fare festa.

UFFICIO CATECHISTICO

Chi si occupa di iniziazione cristiana comprende quale importanza abbiano le relazioni di comunità per dar forma a quell'ambiente di vita ecclesiale chiamato a distinguersi e nel quale poter coinvolgere i “nuovi” fratelli. Di esse sono chiamati a farsi promotori in prima persona i catechisti, anzitutto nelle relazioni fra loro e tra catechisti e operatori pastorali.

Lo stile di vita evangelico, inoltre, si esprime in forme di attenzione, di sobrietà, di sensibilità, nelle parole e nei gesti della vita quotidiana, nella partecipazione attiva in alcuni dibattiti, nella cura dell'ambiente: tutte opportunità per “essere” catechisti ovunque, testimoni del Vangelo, senza bisogno di proclamarlo ad alta voce.

CARITAS - MIGRANTES - UFFICIO MISSIONARIO

L'azione caritativa non si limita ad azioni ed opere, ma è uno stile di vita, fondato su condivisione e giustizia, sul bene comune e su un modello di sviluppo sostenibile. Si tratta di uscire dalla carità intesa come buona azione, come elemosina. Carità e giustizia camminano insieme e chiedono coerenza al singolo cristiano e alla comunità tutta. Interrogarsi pertanto, a partire dalla proposta centrale della *Laudato si'*, su stili di vita sostenibili, che tengano conto dei principi dell'“ecologica integrale” (LS 137-162) e del recente Sinodo panamazzonico (ottobre 2019). Le diverse realtà della parrocchia si impegnino nella riflessione e nella declinazione concreta dell'uso uni-

versale dei beni della parrocchia, specie a favore dei più poveri. Riprendere in mano, poi, la questione educativa, in modo particolare sui temi della pace, degli squilibri tra nord e sud del mondo, sul disarmo, ecc..., di cui si parla sempre meno.

PASTORALE FAMILIARE

Aiutare le famiglie a prendersi cura del proprio stile e a sentirsi soggetto sociale ed ecclesiale che mostra come sia bello e possibile vivere in una permanente apertura agli altri (nella loro differenza di maschile e femminile e di generazioni) e al futuro, sulla fiducia che la vita è buona. Offrire occasioni di alimentare la fiducia grazie all'incontro con Cristo. Attivare una rete di soggetti sensibili (ecclesiali, sociali, istituzionali) che, riconoscendo la famiglia come risorsa, offrano attenzione e sostegno all'ecosistema in cui la famiglia vive.

PASTORALE GIOVANILE

Favorire nei giovani l'interrogarsi sullo stile di vita negli ambienti ordinari, stimolando la comprensione di una fede non separata dalla vita, ma capace di offrire significati, nuclei di senso, traguardi verso cui procedere. Si tratta di ambienti nei quali trascorrono il tempo: il mondo della scuola, della notte, dei social, del lavoro, dello sport, del tempo libero, della famiglia. Assieme a questi luoghi fisici non sono da trascurare quelli esistenziali delle relazioni, degli affetti e della sessualità.

EDUCAZIONE-SCUOLA-UNIVERSITÀ

Aprire con gli studenti un dialogo che stimoli la riflessione sui nuovi

stili di vita attorno alle nuove sensibilità ecologiche e di democrazia attiva. Ridare valore alla realtà della scuola, facendola diventare motivo di maggiore attenzione da parte della comunità cristiana.

PASTORALE DELLA SALUTE

La realtà della fragilità e della sofferenza nei suoi molteplici aspetti è uno dei luoghi più significativi dell'annuncio del Vangelo. Soprattutto oggi in cui ci sono anche nella comunità cristiana una ritrosia e una timidezza nell'affrontare la realtà della sofferenza e della morte. Ci sono luoghi, quali le strutture sanitarie, gli ospedali, le case di riposo, i centri di accoglienza, dove è fondamentale tale presenza di annuncio del Vangelo, ma soprattutto uno stile di vicinanza.

PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

Oramai il *politically correct* pare obsoleto, la serietà, la moderazione nel rapporto con le persone vengono sopraffatte da una maleducazione imperante, da mancanza di rispetto dell'altro che lascia trasparire un bisogno di manifestare l'insofferenza verso il mondo che ci circonda, il vicino di casa, il collega di lavoro, il diverso, la persona di colore ecc. Si finisce col non ritenere necessario rispettare le regole della civile convivenza. Una cattiva e irrispettosa gestione delle relazioni umane ha effetti pericolosi, sia nel luogo dove la maggior parte delle persone passa la giornata (l'ufficio, la fabbrica, il cantiere), sia dove trascorre il resto del tempo (la famiglia, il quartiere, la parrocchia, il paese).